

(Trascrizione)

Rocca di Papa, 23 febbraio 1971

Gesù Maestro

(...) Il Movimento è nato fra poche persone e a quel gruppo, i primissimi tempi, i primissimissimi tempi si diede il nome... un nome, un nome di scuola, anzi Scuola Fuoco. Era infatti una scuola, aveva la funzione della scuola, ma era una scuola molto originale. Non sono stati infatti i libri, le aule, gli studi che la facevano scuola, no. Quel gruppo era una scuola perché vi era un maestro, egli era colui che viveva fra queste alunne, era Gesù. Ora quella realtà era così grande, così divina da far sì che quella scuola non potesse essere paragonata a nessun'altra. Non solo, ma se Gesù era il maestro le sue lezioni erano speciali e non avevano nulla a che fare nemmeno con quelle dei più grandi maestri della terra. Anzi, alle volte, sembrava che egli insegnasse cose che potevano apparire stoltezza agli occhi degli uomini, anche i più saggi; come quando ad esempio ci manifestava e ci spiegava il valore del dolore. Oppure poteva sembrare che la sua non fosse nemmeno una dottrina, se per dottrina si intende un fatto puramente intellettuale. Una cosa però era certa: colui che viveva in mezzo a noi era Dio e quindi avrebbe saputo rispondere a tutte le domande di tutti gli uomini di tutti i tempi. Ebbene, noi ora possiamo domandarci: "Gesù, maestro nostro, risponde alle domande degli uomini di questi tempi?" Noi affermiamo: Gesù risponde alle domande degli uomini dei nostri tempi in proporzione di quanto noi siamo fedeli a lui.

Durante i primi tempi dei gen 1, c'è stato un periodo che non possiamo e non dobbiamo dimenticare: fu quando Gesù ci fece capire chiaramente, che era assurdo cercare la verità, quando essa era tutta contenuta in lui, il Verbo, la verità fatta persona; quando ci disse in pratica: "Lascia i maestri, seguimi e imparerai ogni cosa"; quando, alle sue prime illuminazioni, ci fu chiaro che c'era una luce non tanto frutto di ragionamento, ma che scendeva dall'alto; quando ci rese attuale la realtà che tanto forte sentiva Agostino: "Nell'intimo dell'anima sta la verità"; quando noi, prime gen, abbiamo dato un nome a questa luce che veniva dal cielo e la chiamammo: "l'Ideale." E' stato quando, per porsi a Maestro nostro, e insegnarci la verità, Dio ci chiese il sacrificio di tutta la verità che gli uomini potevano darci, è stato quando per - per così dire - rivelarsi a noi, Dio ci diede la forza di mettere tutti i libri degli altri maestri in soffitta.

Questo atto della nostra vita, sta alla base di tutta la dottrina dell'Opera, dell'Ideale, esso non può non essere messo alla base da chiunque vuol seguire Gesù nella nostra Opera.

Tutti, infatti, siamo chiamati a spostare i libri e a farlo almeno spiritualmente per capire veramente, vitalmente, divinamente, il libro per eccellenza, il libro di Dio, il Vangelo, la Bibbia che è il codice della nostra nuova esistenza. Ma non basta fare questo passo una sola volta, occorre ripeterlo sempre, nel nostro cuore, anche se è proprio volontà di Dio prendere proprio i libri in mano.

Sì, Gesù vuole il vuoto completo della nostra mente per illuminarci, per chiarirci la verità o anche per farci capire quanta parte di verità vi può essere in coloro - gli studiosi famosi ad esempio -, che la storia non ha dimenticato, ha ricordato perché sono riusciti a carpire qualche frammento di luce dalla luce stessa che è la verità di Dio.

Questo atto di spostare spiritualmente i libri per conoscere la verità è fondamentale anche per i gen 2.

Infatti, soprattutto oggi il mondo non ha tanto bisogno di persone colte, erudite, piene di nozioni, ma di sapienti, di persone piene di Spirito Santo, di giovani veramente evangelici dei quali Gesù possa ripetere: "Ti ringrazio, Padre, che hai nascoste queste cose ai sapienti e ai prudenti e le hai rivelate ai piccoli". Il Movimento gen è sorto proprio per dare al mondo questa sapienza. (Applausi)

A questo punto qualcuno potrà chiedermi: "Ma che cosa ti ha insegnato Gesù durante tutti questi anni?" E' impossibile dirlo in poche parole. Il fatto è che la sua luce è stata così abbondante e così penetrante che è arrivata fino agli ultimi confini della terra e continua ad affascinare e trascinare innumerevoli creature di tutti i continenti, di tutte le razze, di tutte le mentalità. Se, però, volessi tentare di dire in una parola che cosa Gesù ha insegnato a me e all'Opera, dovrei dichiarare che egli mi ha dato una luce che tutte le contestazioni negative, tutte le eresie, tutte le deviazioni, non possono spegnere.

Egli, infatti, ha detto: "Chi ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica è simile ad un uomo saggio che ha costruito la casa sulla roccia. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti, imperversarono contro quella casa, ma essa non rovinò, non cadde, perché era fondata sulla roccia." Ma che cosa sono le piogge, le inondazioni, i venti se non le varie dottrine più o meno giuste, più o meno equilibrate partorite dalla mente degli uomini di tutti i tempi che incantano e ingannano i contemporanei con bagliori passeggeri e poi si spengono per lasciar posto ad altre?

Gesù Maestro mi ha insegnato che per capire la verità, per approfondirla, per possederla veramente, occorre non solo impararla magari a memoria, ma soprattutto metterla in pratica.

E che cosa ha prodotto questo metodo? Infiniti effetti.

Esso illumina interiormente, ma non solo la testa, ma tutto l'essere perché è luce e amore e vita insieme; cosicché, se la bufera fosse nel campo dottrinale e la mente fosse turbata da dubbi, che non risparmiassero nessuno, lo spirito, il cuore e tutto l'essere reagirebbero.

In questi tempi poi in cui gli uomini sono ancora travagliati dall'angoscia, egli mi ha dato la pace, quella che egli chiama sua: "La mia pace", che poi è lui stesso. E chi la sperimenta non può più dimenticarla e se la perde, non c'è pace al mondo che possa sostituirla.

Sì, perché le risposte di Gesù, il dialogo che Gesù fa, di Gesù Maestro è un dialogo a fatti. Anche quando l'uomo si è ribellato a Dio, egli ha risposto non con discussioni ma con un fatto: si è incarnato ed è morto per noi.

Ancora egli dà una gioia ma così piena, così divina, così esaltante, che se la bufera fosse nel campo morale, e qualcuno ti attirasse offrendoti una vita di felicità con mezzi terreni come i divertimenti mondani, come lo sbrigliamento, il piacere dei sensi, come la droga, ecc., tu sapresti a priori, che mai potresti raggiungere nemmeno i piedi della montagna di felicità su cui egli ti ha fatto salire riempendoti di beatitudine già da questa terra.

(Applausi)

Egli mi ha dato, ci ha dato una dimostrazione della sua verità perché abbiamo toccato con mano le sue promesse: quanto ogni giorno abbiamo dato, ogni giorno lui ci ha ridonato; se abbiamo lasciato qualche cosa o qualcuno, egli ci ha dato il centuplo; e il centuplo in cose materiali e spirituali. In momenti di sgomento, in cui io, ad esempio, sentivo tutta la mia debolezza, mi ha dato una forza che non poteva venire che dalla sua grazia.

Egli non sazia solo tutti i desideri che hai, ma anche quelli che nemmeno sogneresti di avere un giorno. Insomma egli ti ama da Dio e vuole darti con una misura senza misura, vuole trasfondere in te se stesso; vuole amarti come egli ama il Padre e come è dal Padre egli amato. Egli, da maestro veramente, forma le persone, le fa come torri che non crollano, le illumina sino a renderle lanterne che danno luce anche a tutti gli altri che navigano nel buio, nel dubbio, nella ricerca. Ecco, questo fa Gesù Maestro nei suoi discepoli. E per questo è nato il Movimento gen: per formare questi atleti di Dio, eroi del Vangelo, testimonianza al mondo della verità, dimostrazione che Dio è pienezza, felicità, pace, bellezza, ricchezza, abbondanza, amore, misericordia, fiducia.

Il Movimento gen è nato per fare risperare il mondo in Qualcuno che non inganna mai, ma che ti accompagna dalla culla alla tomba dicendoti sempre la verità, e sostenendoti sempre col suo amore personale. Egli è morto per ciascuno di noi, e tutto questo che ho detto può e vuole darci. E il Movimento gen è proprio un'occasione per arricchire i giovani di tutto ciò.

Se tutti i gen metteranno in pratica la Parola di Dio, saranno come casa costruita sulla roccia. Vengano pure allora tutti i terremoti spirituali, il Movimento gen rimarrà, come attraverso 20 secoli, anche molto tumultuosi, la Chiesa è rimasta. Ma occorre non lasciarsi ingannare da nessuno. Occorre seguire un solo Maestro; anche il Vangelo vuole che non si dia questo nome a nessun altro. Con Gesù il Movimento gen servirà veramente la Chiesa, l'Opera, l'umanità e concorrerà a realizzare (...) il testamento di Gesù: "Che tutti siano uno". (Applausi) (...)

Chiara Lubich